

LETTERA APERTA di Andrea Casale

UN GRUPPO FANTASTICO!!!

Minuto 92, siamo 1-1, ma probabilmente (come ci verrà confermato in seguito), il pari non servirà ad evitare la litania dei play out. Ma ecco Lelo che parte palla al piede, Fabio raccoglie le energie, scatta, Lelo puntuale lo serve, lui entra in area, io sono in linea lo vedo bene da fuori, il portiere esce ma Fabio non lo guarda, alza la testa, mira e all'angolo più lontano, io ne sono sicuro sarà gol. E così è.

La tensione a lungo repressa, esplode in un urlo liberatorio, a Fabio avevo chiesto di dedicarmi un gol, lo chiamo, Fabio viene vicino alla griglia mi guarda fisso e urla come un pazzo, è un'emozione indescrivibile, un classico momento da Ligorna.

Mi porto verso gli spogliatoi, si sta ancora giocando, spero che al triplice fischio i dirigenti avversari mi lascino entrare, voglio andare in campo, abbracciare i miei ragazzi, piangere con loro, la partita sembra non finire mai, poi... sì, ha fischiato, siamo salvi!!!

E pensare che la giornata non era cominciata sotto i migliori auspici: appena arrivati al Ligorna scopriamo che, causa disagio, il pullman fornitoci dall'agenzia non ha capienza sufficiente per ospitare anche i nostri sostenitori. Ma sono davvero stupendi questi tifosi, "e che, ci fermiamo per così poco?". Non ci pensano due volte, si infilano in macchina e il viaggio può cominciare.

Si pranza tutti insieme, il clima è sereno, poi il trasferimento al campo, il mister comunica la formazione, finalmente si comincia. Ma le cose non vanno bene, le squadre si studiano, ma noi non riusciamo a fare il solito gioco, inoltre l'arbitro fa subito capire che non è cosa: estrae un cartellino rosso nei confronti di un avversario dopo un colpo proibito che costringe Ste a farsi medicare da Moira, poi l'arbitro ci ripensa, il rosso diventa giallo, si riprende. A Ste non viene ancora accordato il permesso di rientrare, una palla maligna giunge in area e ci castigano: 1-0 per loro.

È dura, insistiamo con i lanci lunghi, faticiamo a ritrovarci, ma non perdiamo tuttavia la calma.

Inizia il secondo tempo, le cose sembrano andare decisamente meglio, ora ci siamo, il centrocampo è nostro, Gianni comincia a scagliare bordate contro la porta avversaria, possiamo farcela ma... L'arbitro, ancora lui, si rende nuovamente protagonista. Ste subisce fallo dall'avversario, l'arbitro fischia, ma stabilisce che il nostro giocatore abbia reagito e pertanto estrae il rosso ma stavolta non ci ripensa, restiamo in dieci.

E qui escono gli attributi, senza scomporci continuiamo a macinare gioco, il Canaletto è alle corde, Pesta da una parte e Fabio dall'altra si infilano e continuano a buttare dentro palloni. Poi c'è una punizione a nostro favore, è distante, ma siamo fiduciosi, non sarebbe la prima volta che... Stecca prende la rincorsa, fa i soliti passetti e parte la sberla micidiale: 1-1. Io e Roby che, squalificato, soffre con me davanti a quella maledetta griglia, ci abbracciamo esultanti. Ma la gioia è di breve durata, sappiamo entrambi che il pareggio sarà probabilmente inutile, bisogna vincere e togliersi da tutto. La squadra comunque, benché in inferiorità numerica, continua a crederci, il Canaletto è annichilito, senza energie, noi invece sembriamo dieci leoni, anzi diciotto compresi quelli in panchina che urlano e incitano.

Sino al gol di Fabio e all'apoteosi finale, che suggella così una splendida stagione: 39 punti, 12 in più rispetto alla scorsa stagione, non sono pochi.

È la vittoria di tutti, dei ragazzi certo, dell'allenatore, dei dirigenti e dei sostenitori. E un pensiero va anche a coloro che ieri non c'erano, allo sfortunato Diego, a Ricky che pur avendo lasciato la squadra è e resterà per sempre uno di noi, insomma di tutti coloro che amano i colori bianco azzurri.

Immensa è la soddisfazione, in estate avevamo, io ed altri dirigenti, fatto una scommessa rischiosa, puntare su un gruppo di giocatori in cui non ci fossero primedonne, presunti fenomeni, cercare insomma di formare un gruppo di uomini veri. La scommessa è stata largamente vinta sin dalla prima giornata, quando espugnammo il difficile campo del Colli di Luni, in un clima ostile, si capiva che l'aria era cambiata ed era quella buona.

Certo, sono venuti i momenti difficili, gli infortuni, una buona dose di "belinismo" da parte nostra (e con nostra, mi riferisco a tutti noi, non solo ai giocatori) che ci ha portato a dover comunque soffrire sino alla fine.

Grazie comunque, a tutti, ai dirigenti con i quali ho un rapporto che va oltre il campo, ricordo ad esempio una bellissima cena estiva, al cui termine, il presidente, il vice presidente, il direttore sportivo ed io avevamo qualche difficoltà a coordinare i movimenti, molte risate e qualche bicchiere (credo di troppo...), i giocatori che mi hanno sopportato tutta la stagione, goffo e lento, durante le partitelle di allenamento, Zafferani che mi insegna tecnica calcistica, Dolcino il mister che mi permette di allenarmi con i ragazzi, i collaboratori di campo Moira e Mario, e poi Falco, il "ministro delle trasferte" De Mattei, insomma tutti, a far nomi si rischia sempre di dimenticare qualcuno, spero nessuno se ne abbia a male.

Infine un'ultima citazione per i nostri splendidi sostenitori, ieri davvero encomiabili, dopo averci seguito e sofferto con noi, hanno aspettato la squadra sul piazzale del Ligorna, tributando ai ragazzi un ultimo meritato applauso ed io, di rimando, lo faccio a loro un applauso, senza dimenticare i dolci che hanno preparato durante le varie trasferte per tutto l'arco del campionato.

Insomma, semplicemente grazie, e... FORZA LIGORNA.

Andre